

Dal sacco delle "trouvailles"

## Un "Carlo Garofalo" a Rossano

di Riccardo Greco

A differenza che per altri contesti regionali, l'indagine storica più specificamente inerente i nostri luoghi, ancora non ha maturato una soddisfacente conoscenza dei fatti e dei processi evolutivi della società. È un'ignoranza che rende afona la voce della nostra tradizione, quasi che mai si abbia avuto una specifica identità culturale; ed è ignoranza che perdura, esalando ancora dalle filze di un patrimonio archivistico per lo più misconosciuto, e, con più forza, dal degrado ambientale e dalla dispersione dei valori architettonici e artistici. Fra tutto, di maggiore incidenza perché irreparabile, è proprio la dispersione de-



insistere ancora sul contenuto dell'oggetto come espressivo di una maturità culturale e delle condizioni di vita di un intero ambiente sociale. L'occasione è data dall'osservazione di un piccolo quadro, "da sempre", nel possesso di una di quelle famiglie patrizie di Rossano ed ancora oggi posto a capo di un letto di casa.

L'interesse consiste nella firma del pittore che si dice: "D. Carolus Garofalus Pictor Regiae Catholicae Maestatis". Ed infatti, benché non autore di primo piano, il Garofalo ha una sua dignità pittorica ed è ricordato per la sua valenza nell'ambiente artistico napoletano a cavallo tra il 600 ed il 700. Più particolarmente, il Garofalo fu un pittore in gran voga al suo tempo per la

bravura nel dipingere su vetro, e fu conteso tra i ricchi signori di quella capitale che ritenevano di nulla possedere mobili ed oggetti decorati con cristalli dipinti.

Il De Dominicis, nella sua famosa biografia dei pittori, scultori ed architetti napoletani, ricorda che "miglior di tutti fu Carlo Garofalo, il quale per la sua virtù meritò di essere proposto al Re Carlo II in Spagna; onde fu da quel sovrano chiamato a dipingere i cristalli, che dovevano servire per gli scrigni, e per altri adornamenti delle stanze regali".

Anche il piccolo quadro rossanese è un dipinto su vetro e rappresenta Gesù Bambino benedicente sul mondo, con una fattura decisamente pregevole tenuto conto della particolare tecnica pittorica. Esso sembra, peraltro, da attribuirsi ad un periodo successivo al ritorno del Garofalo dalla Spagna, giacché l'autore fa

caratterizzarli di una propria identità. Basti pensare alla capacità dei nostri ebanisti ed alla possibilità non del tutto perduta, ma, certo, compromessa, di rilevare quelle caratteristiche del loro lavoro che valgano ad individuare in ogni momento la provenienza dell'opera e la mano di quel determinato maestro.

Non si creda d'altronde che si ragioni per assurdo, giacché ancor oggi, al di là delle dispersioni e rifacendosi a pochi pezzi ancora presenti sul territorio, è possibile l'estrapolazione di caratteri comuni ed originali di alcuni mobili rossanesi della seconda metà del settecento, che risultano pertanto tipizzati nelle decorazioni e nelle tecniche di lavorazione. E medesime indagini possono essere perseguite per altri periodi ed altri oggetti artistici.

Riservando, comunque, ad altra sede una trattazione più approfondita di questo specifico tema, si vuol

Non si creda d'altronde che si ragioni per assurdo, giacché ancor oggi, al di là delle dispersioni e rifacendosi a pochi pezzi ancora presenti sul territorio, è possibile l'estrapolazione di caratteri comuni ed originali di alcuni mobili rossanesi della seconda metà del settecento, che risultano pertanto tipizzati nelle decorazioni e nelle tecniche di lavorazione. E medesime indagini possono essere perseguite per altri periodi ed altri oggetti artistici.

Riservando, comunque, ad altra sede una trattazione più approfondita di questo specifico tema, si vuol

Non si creda d'altronde che si ragioni per assurdo, giacché ancor oggi, al di là delle dispersioni e rifacendosi a pochi pezzi ancora presenti sul territorio, è possibile l'estrapolazione di caratteri comuni ed originali di alcuni mobili rossanesi della seconda metà del settecento, che risultano pertanto tipizzati nelle decorazioni e nelle tecniche di lavorazione. E medesime indagini possono essere perseguite per altri periodi ed altri oggetti artistici.

riferimento alla committenza reale e si definisce pittore della "Maestà Cattolica".

Al di là del valore artistico dell'opera, tuttavia, è di particolare interesse il rinvenimento del dipinto a Rossano per le considerazioni che se ne possono derivare in ordine ai rapporti sociali cittadini del periodo. Il piccolo quadro del Garofalo, infatti, evidenzia come fossero stretti i legami fra l'aristocrazia rossanese e gli ambienti culturali napoletani, così da rendere omogenei i gusti e le scelte artistiche, o, più semplicemente, da far condividere alla periferia la preferenza per gli oggetti ritenuti di moda nella capitale. Non da ultimo, evidenzia la capacità economica di una committenza locale che poteva destinare ad oggetti effimeri una parte della propria disponibilità di spesa, in misura nemmeno troppo contenuta, giacché in ogni tempo l'arte è stata costosa, ed a maggior ragione con riguardo ad artisti di moda.

Il dipinto del Garofalo ha pure un interesse indiretto. Questo autore, infatti, ha avuto come maestro Luca Giordano, formandosi alla sua scuola pittorica e ricevendo dallo stesso quegli aiuti necessari per la commercializzazione delle proprie opere fino alla committenza del Re di Spagna. In particolare, il collegamento fra il Garofalo ed il Giordano e la descritta osmosi delle scelte artistiche napoletane nel contesto cittadino, richiamano un altro capitolo della storia rossanese, dando attendibilità alla notizia di Luca De Rosis (riportata nel Cenno storico della Città di Rossano), secondo cui nella Chiesa della Trinità era conservato un intero ciclo pittorico del Maestro. Malauguratamente, come ricorda lo stesso De Rosis, le pitture del Giordano sono state disperse nel decennio francese, ma la presenza a Rossano dell'opera del Garofalo documenta irrefutabilmente un preciso contatto con la bottega del Maestro e lascia ben sperare in risultati positivi di un'indagine che si volesse affrontare sul punto. Del resto l'Archivio diocesano non è stato finora studiato con riguardo a tali temi e rappresenta senz'altro un'ottima fonte di ricerca.

# LineArredo

di Pettinato Carmela

Via Provinciale, 102/104 - Tel. (0983) 886749  
CORIGLIANO SCALO

SINUDYNE

# Vincenzo Chiodo

Materiale elettrico e  
elettrodomestici

Via Nazionale, 125 - Tel. (0983) 889073  
CORIGLIANO SCALO

PHILIPS



punto arredo corto

SHOOV-ROOM

Via Nazionale ☎ 0983/886458 - 87065 Corigliano Scalo



# AMARELLI



SPECIALITA'

AMARELLI - FABBRICA DI LIQUIRIZIA - ROSSANO